

CASTELLANZA - Dopo la riunione della [Commissione comunale in cui Elcon ha presentato il progetto](#) che intende realizzare all'interno del **polo chimico castellanzone** non è cambiata la posizione del PD, che già prima dell'incontro aveva [manifestato la volontà di opporsi a prescindere](#) alla realizzazione dell'impianto, poiché la sua presenza sarebbe andata a gravare, di fatto, su **un territorio che già molto ha dato all'industria chimica**.

Chi si aspettava risposte certe dalla seduta della Commissione pare essere rimasto deluso, l'incontro, piuttosto, ne ha suscitate di nuove, che ugualmente sono in attesa di risposta: "Mercoledì sera la BP&SEC, società di servizi ambientali rappresentante della Elcon Recycling, ha presentato in commissione territorio delle slides di alcune sezioni dell'impianto di trattamento e depurazione di rifiuti liquidi pericolosi che vorrebbero realizzare sulla ex-area Montedison - **spiega il Consigliere comunale del PD, Giandomenico Bettoni - la genericità del documento non si prestava ad alcuna valutazione tecnica di base**, ma tuttavia ha confermato che l'impianto è, diversamente da quanto detto da alcuni, [lo stesso proposto a Casalpusterlengo e già respinto dalla popolazione locale](#), con il conseguente ritiro del progetto da parte di Elcon.

È stato pure confermato che l'impianto ricade sotto il decreto legislativo 133/2005, in attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento rifiuti, poiché **al suo interno è presente una sezione di ossidazione termica**; infatti, secondo l'art. 2 del decreto, **si intende impianto di incenerimento l'apparecchiatura che sviluppa il processo mediante ossidazione** dei rifiuti, e nel corso della presentazione sono stati gli stessi rappresentanti a parlare di ossidazione termica. Salta quindi all'occhio che nelle dichiarazioni ci siano delle evidenti contraddizioni ma, anche non volendo considerarle, la nostra posizione rimane invariata; non dobbiamo infatti dimenticare che anche qualora l'azienda rimanga all'interno dei parametri previsti per legge **non vuol dire che non produca sostanze inquinanti, significa solo che queste ultime rimangono sotto una determinata soglia**.

Il nostro territorio è già sensibilmente provato, sia storicamente, per quanto rilasciato nell'aria, nell'acqua e nel terreno dagli impianti che operavano nel polo fino a qualche anno fa, sia nel presente, poiché i livelli di inquinamento sono tra i più elevati anche a causa del traffico e delle aziende che vi risiedono, e **non pare il caso di aggiungere a questi ultimi ulteriori sostanze inquinanti**.

Inoltre, come i fatti ci hanno recentemente dimostrato anche fuori dai confini italiani, nessuno è mai completamente al sicuro dalla possibilità che si verifichi, anche per cause che non dipendono in alcun modo dal suo operato, un incidente di qualunque tipo; **siamo sicuri che valga la pena di rischiare** che questo avvenga anche qui con una azienda che tratta questo genere di rifiuti?

Riteniamo quindi che non solo si debba essere contrari all'insediamento di questo impianto, ma di **qualsiasi impianto e attività insalubre in un'area che di fatto si trova all'interno del centro città**, e le cui ricadute interessano diversi Comuni a noi estremamente vicini, come Olgiate, Busto e Marnate.

Alla stesso modo siamo contrari al fatto che il PGT preveda la possibilità di insediare nuovi impianti chimici in luogo degli attuali, dopo la bonifica dei terreni; **riteniamo che questa norma sia illogica, poiché, di fatto, non si propone di tutelare correttamente il territorio e chi vi abita**.

Noi siamo per un modello di sviluppo futuro di Castellanza senza più impianti insalubri, cicli produttivi chimici e aziende similari.

Per raggiungere questo risultato riteniamo, quindi, si debba procedere celermente a cambiare la norma del PGT che permette l'insediamento di nuovi impianti chimici in sostituzione di quelli vecchi e fermi".

Bettoni (Pd) propone il Comitato “No Elcon”

CASTELLANZA - Da sempre i rappresentanti di Elcon sostengono che i cittadini di Casalpusterlengo, **protagonisti di una vicenda del tutto simile** a quella che si sta riproponendo a Castellanza, abbiano **“ostacolato il progetto in modo aprioristico”** e che ciò sia dipeso da **“portatori di interessi e da gruppi di cittadini”** (**leggi qui**).

Già durante la seduta della Commissione in cui è stato **presentato il progetto dell’azienda**, il Consigliere comunale del Partito Democratico, **Giandomenico Bettoni**, ha avuto modo di esprimere le proprie perplessità riguardo a questo tipo di affermazione specificando che **il Comitato di Casalpusterlengo**, con cui il PD castellanzone è in contatto, **si è potuto avvalere dell’appoggio di professionisti preparati** che hanno espresso il proprio parere a ragion veduta, e cioè dopo aver esaminato il progetto.

“La situazione di Casale era simile alla nostra - ci spiega oggi **Bettoni** - e **se si fosse deciso di guardare solo all’interesse**, come sembra suggerire qualcuno, **l’intera popolazione avrebbe dovuto schierarsi a favore del progetto**, che sulla carta sembrava portare solo vantaggi, soprattutto di natura economica; perché allora non è stato così?

Perché le persone che vivono sul territorio hanno avuto la capacità di andare oltre il semplice interesse e di **ragionare così come stiamo facendo noi oggi**, preferendo tutelare in primo luogo la qualità dell’aria e la salute di tutti.

È questo che dobbiamo fare anche noi qui a Castellanza, superare il discorso politico e iniziare tutti insieme a ragionare **“come chi alla mattina vuole semplicemente aprire la finestra e respirare aria pulita”**, senza se e senza ma di alcun tipo.

Questo il motivo che ci ha portato a lavorare per la costituzione di una soluzione comune, magari un comitato, che metta insieme le opposizioni e i cittadini, **per creare un fronte comune che si possa opporre in maniera concreta alla realizzazione di questo nuovo impianto**, e questa nostra posizione è **condivisa anche da altri gruppi consiliari**.

Anche gli stessi castellanzesi ci stanno dando ragione, quando incontriamo la gente per la strada in molti ci fermano per chiederci informazioni su questa vicenda e per dirci che **sono assolutamente contrari alla realizzazione del progetto**; è giusto che si trovi la maniera di far sentire chiare e forti anche queste voci.

Possiamo anche collaborare con i comuni vicini, come Olgiate, **per trovare soluzioni condivise**, per cogliere l’occasione di cambiare il futuro del territorio, anche solo con una semplice variazione del PGT; per quale motivo dovremmo peggiorare la già difficile situazione attuale quando sussistono prerogative per iniziare un circolo virtuoso?”.

SOTTO I RIFLETTORI: LA POSIZIONE DEL VICE-SINDACO GALLI

Ma queste non sono le uniche perplessità che gli eventi degli ultimi giorni hanno suscitato all’interno del gruppo del PD; **anche l’atteggiamento della maggioranza, infatti, è parso poco comprensibile alla sinistra castellanzone**, che ha voluto fare qualche considerazione in proposito.

In particolare, **sotto i riflettori sono finite le parole del vice-Sindaco Luca Galli** che ha dichiarato a un quotidiano locale: “Portino avanti le loro idee, dichiarino pure (le opposizioni, nda) come la pensano, ma non devono diffondere notizie false che possano seminare il panico, perché in tal caso **mi riservo di denunciarli”**.

Queste e altre affermazioni sembrerebbero dimostrare che, una volta accertata la compatibilità ambientale dell’impianto, l’Assessore al Bilancio non veda altri impedimenti all’insediamento di Elcon, che porterebbe a Castellanza un’occupazione **“che non può passare in secondo piano in questi tempi di crisi”**.

“Una domanda sorge spontanea - ha ribattuto Bettoni - come mai l'Assessore Galli prende posizioni così fortemente favorevoli all'insediamento, **addirittura promettendo denunce contro i colpevoli di falsità e di allarmismo ingiustificato?**

Nel caso a prendere posizioni atte a tutelare gli interessi dell'azienda dovrebbe essere l'ufficio legale della Elcon, non un esponente dell'Amministrazione comunale.

Gli altri componenti della maggioranza hanno preferito astenersi da giudizi o da prese di posizione, mentre l'Assessore leghista, come fecero a Casalpusterlengo il Sindaco Parmisani e l'Assessore provinciale Foroni, sostiene l'iniziativa; **ci piacerebbe conoscere a fondo i motivi che lo hanno portato a fare questa scelta”.**

Loretta Girola

pubblicato il: 12/03/2012

L'INFORMAZIONE pubblicato il: 13/03/2012

Apriorismi e fatti



CASTELLANZA - **Riceviamo e pubblichiamo la risposta di Elcon**, a firma del responsabile comunicazione Marco Maroni, in riferimento ai due interventi del Consigliere comunale di Castellanza, **Giandomenico Bettoni**, da noi pubblicati nelle giornate di lunedì 12 e martedì 13 marzo.

“Gentile redazione, riteniamo utile, in nome della chiarezza e completezza dell'informazione data ai vostri lettori, fare qualche osservazione in merito a due interventi del Consigliere comunale Bettoni, ospitati da ieri (lunedì, ndr) sul vostro sito.

Nel primo, dal titolo “**Bettoni: basta impianti insalubri**”, il Consigliere afferma che nella riunione con le Commissioni comunali del 7 marzo scorso si sarebbe confermato che quello di Elcon è un impianto di incenerimento dei rifiuti. **Non risponde al vero né che l'impianto sia un inceneritore né, ovviamente, che in quella sede si sia “confermata” tale falsa affermazione.**

Per portare avanti una opposizione dichiaratamente aprioristica (ovvero nella quale non v'è per principio spazio per alcun confronto con la realtà) il Consigliere, privo di argomentazioni valide, sembra **puntare molto sull'effetto allarmistico della parola “inceneritore”.**

Bene, la differenza tra la tecnologia Elcon e altri metodi di smaltimento sta proprio nell'assenza dell'incenerimento. Già l'articolo 2 del DLgs 133/2005 (attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti), definisce precisamente cos'è un impianto di incenerimento: “qualsiasi unità e attrezzatura tecnica, fissa o mobile, destinata al trattamento termico di rifiuti ai fini dello smaltimento, con o senza recupero del calore prodotto dalla combustione. Sono compresi in questa definizione l'incenerimento mediante ossidazione dei rifiuti, nonché altri processi di trattamento termico, quali ad esempio la pirolisi, la gassificazione ed il processo al plasma, a condizione che le sostanze risultanti dal trattamento siano successivamente incenerite”.

Anche nel lessico comune si chiamano inceneritori quegli impianti che bruciando rifiuti danno come risultato finale della cenere.

Quello proposto da Elcon, al contrario, è un impianto che al fine del trattamento impiega un sistema chimico fisico e che non produce ceneri perché non brucia rifiuti.

Riguardo il secondo intervento: “**Bettoni propone il comitato No Elcon**”, in cui si paragona la vicenda di Casalpusterlengo (dove la Elcon ha ritirato il progetto) a quella di Castellanza, va innanzitutto notato che non c'è bisogno di essere particolarmente esperti della materia per sapere

che **il business dei rifiuti in Italia muove interessi enormi, leciti e illeciti** (Legambiente stima in 4 miliardi di Euro l'anno il solo smaltimento illecito di rifiuti industriali). Elcon entra come nuovo attore nel mercato italiano dichiarando che la sua tecnologia permette costi più bassi e chi teme questa novità si muove per cercare di contrastarne l'avvio.

Il Consigliere parla poi anche di altri interessi, quelli legati a nuovi posti di lavoro, affermando che a Casale "le persone che vivono sul territorio hanno avuto la capacità di andare oltre il semplice interesse e di ragionare così come stiamo facendo noi oggi". **Solo che andare oltre l'interesse e ragionare è proprio quello che il Consigliere espressamente non vuole si faccia a Castellanza**, visto che ammette che la sua posizione è aprioristica.

In ogni caso noi **restiamo a disposizione, con la massima trasparenza**, per tutti quei cittadini, quei giornali, quelle Associazioni e quei Consiglieri che vorranno ragionare, confrontarsi o anche solo avere qualche informazione in più".

Loretta Girola